Anno XIII. Mercordì 12 Giugno 1878 N. 141

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

TRIESTE ED ISTRIA

Roma 10 giugno

Per quanto noi si sia persuasi della timidezza con cui il Ministero Cairoli tratta la questione estera, tuttavia ci crediamo abbastanza informati per dichiarare inesatto quanto da taluni venne asserito su dichiarazioni del Cairoli che accennerebbero a molta freddezza, se non ad un rifiuto, verso Trieste e l'Istria, dimostrando quasi maggiori simpatie verso il Trentino.

Se le questioni di compensi territoriali saranno poste sul tappeto, noi siamo persuasi che il conte Corti farà il debito suo e saprà esporre gli alti interessi che vi si collegano, le infelicissime condizioni della sicurezza militare d'Italia al suo confine orientale e nell'Adriatico. Ed è certo che afforzandosi la Slavia in esito alla crisi d'Oriente, sia coll'Austria sia altrimenti, il pericolo si rende per noi maggiore.

Affermare che l'Italia non ha interessi suoi speciali nella questione orientale, sarebbe assurdo. Cavour e tutti i ministri che gli successero, ne riconobbero l'alta importanza. Noi comprendiamo assai bene che se si aggiustano alla meglio gli affari della penisola balcanica, cioè se si impone una nuova sosta alla risoluzione definitiva di quella spinosa questione, non sia il caso per noi di rivendicare un solo palmo di terra nostra. Ma anche in tale ipotesi, ed è la più probabile, il Governo italiano rappresentato nel Congresso potrebbe rendere presente come tutto il fianco orientale del Regno sia scoperto, e quanto, tollerando siffatta condizione, esso sacrifichi all'amore della pace.

Ma se dal Congresso sorgesse opera maggiore ovvero la guerra, non dovrà l'Italia pensare seriamente a mettersi con quelle potenze che hanno interesse di tener fronte alla prepotenza slava, essa che alla Slavia sta sì vicino?

Quando dalla pubblica stampa, anche nostrana, si parla di Trieste ed Istria, appaiono sempre due madornali errori. L'uno è di credere che, senza l'Istria, l'Austria sia rimossa dall'Adriatico, quando invece le rimarrebbe sempre un litorale sei volte più esteso dell'istriano e portuoso dei pari. L'altro errore vuole che Trieste sia porto necessario alla Germania e debba un giorno appartenerle anche politicamente. Ma non è oggi stesso tagliata fuori commercialmente dai paesi di Oltralpe, avendo a tergo la linea doganale austriaca? E Venezia e Genova non servono del pari ai traffici tra la Germania e l'Oriente?

Singolare poi che mentre si fa il viso delle armi ad ogni congettura favorevole per l'Italia, si accolga questa della Germania a Trieste come un fatto certamente immancabile. E sì che, non solo per l'Italia, ma per l'Europa la questione della Germania nell'Istria, la questione della prima potenza militare a Trieste o Pola che diverrebbero formidabili per quanti stanno al Mediterraneo, non potrebbe avere gravità minore di quella della Russia sul Bosforo.

Il Cielo faccia che l'Austria s'inorienti, che si compia la sapiente profezia del Balbo!

La *Gazz. del Popolo* di Torino, giornale di sinistra, così parla del voto dato dalla Camera il 7 corr. sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio:

« Il voto di ieri è l'oggetto dei più vivi commenti. E' bene non affrettarsi, ma attendere agli effetti questo nuovo fatto parlamentare per pronunziare un giudizio sicuro.

Ma intanto è certo che il ministero ha acquistato una forza che prima non aveva, forza che gli viene dall'aver chiarito la sua posizione parlamentare mettendo al disopra delle persone i principii, al disopra del partito il bene del paese, mostrando di esser disposto ad accettare l'appoggio di chiunque, senza distinzione di partito, vuole seguirlo nella via delle riforme, modeste se vuolsi, ma tanto più efficaci, che sta preparando.

Tacerò di quelle meschine cospirazioni che non avevano altro fondamento se non in antichi rancori, e che tendevano a formare nella Camera dei campi chiusi a servizio di clientele personali.

Certo non è un partito nuovo che s'è formato ieri. Fra Sella e Cairoli, De Sanctis e Bonghi, Zanardelli e Spaventa, Minghetti e Bertani vi sono differenze che non si cancelleranno mai. Ma fra questi uomini si possono forse trovare alcuni punti di contatto, possono darsi questioni come quelle di ieri, intorno alle quali votino d'accordo. E intanto sarà di grande giovamento che vada a poco a poco demolendosi l'edifizio delle vecchie chiesuole che nel paese non sono più comprese e nel Parlamento rendevano impossibile qualsiasi cosa di buono. »

Il corrispondente romano della *Perseveranza* trae invece da quel voto argomento a concludere che alla Camera la confusione è più che mai babelica. Esso scrive: « L'analisi della Maggioranza è la seguente: un 60 voti di Opposizione di Destra, una quindicina di Sinistra estrema, una quarantina delle diverse frazioni degli indefinibili Centri, un trenta e poco più del gruppo meridionale fedele ad un ex-ministro dell'interno, e poco più di novanta ministeriali più o meno puri. Se una di queste frazioni abbandonava il gruppo ministeriale, la Maggioranza si assottigliava molto, e diventava anzi molto problematica..... In complesso la deliberazione presa ieri dalla Camera è un omaggio ai principii di costituzionalità e di legalità manomessi e violati dal secondo Ministero Depretis, ed è la esplicita, quantunque postuma, condanna di quel Ministero; ma è in pari tempo la dimostrazione palpabile dello stato di babelica confusione, nel quale trovasi la Camera attuale ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova 9 giugno.

Iersera il Congresso decise in seduta pubblica il tema sul modo con cui condursi per i trattati di commercio. La relazione, come vi dissi, fece ragione alle idee da me espresse, che non si debba pendere con una nuova reazione al protezionismo, nè abbandonarsi alla guerra delle tariffe. Sorse però un incidente alla fine della seduta, dacchè il rappresentante di Cuneo, dopo il telegramma all'ra allora giunto che la Camera francese respingeva il trattato di commercio coll'Italia, proponeva che questa applicasse senz'altro la sua tariffa generale, valendosi di questo mezzo per ridurre la Francia a migliori consigli.

Il Congresso non trovò fuori di luogo la proposta, ma non credette di consigliare il Governo nazionale a mettersi sulla via delle rappresaglie e della guerra delle tariffe.

Nel nostro Parlamento intanto si facevano tre interpellanze sullo stesso soggetto, a cui si risponderà sabbato prossimo.

Non fu veduto qui senza una generale soddisfazione l'esito della votazione riguardante il Ministero di agricoltura, industria e commercio; e si fu lieti, che l'atto d'arbitrio commesso dal Crispi e dal De Pretis col abolire di loro capo questo Ministero, senza degnarsi nemmeno d'interrogare il Parlamento, sia stato oggetto di così forte biasimo dalla massima parte della Camera. Insomma non si vogliono arbitrii ed atti incostituzionali.

Oggi la Camera di commercio invitò il Congresso a fare una gita fino al Porto di Santa Margherita Ligure, tornando poscia a fare colazione insieme in un magnifico giardino di Nervi alla vista del mare. Fu la seconda di Varazze e di Pegli di nove anni fa. In tutte quelle cittadette di marinai e di ortolani, che stanno lungo la via, le bande musicali ci salutavano. A Santa Margherita, che si dispone magnificamente ad anfiteatro attorno al semicircolare suo porto, donde si vedono anche Chiavari e Sestri Levante, ci accolsero con una parlata, con musica, col cannone, con rinfreschi.

Si andò a fare un giro per il paese ed il porto e poi si ripartì per Nervi. Quale splendidezza di piante del nord e del sud dell'Italia, quale lusso di fiori di tutte sorti, quale profumo, quale conforto dell'aria fresca da mare sotto quelle ombre, quali magnifiche vedute!

La colazione fu allietata, come bene si può comprenderlo, da un discorso molto opportuno e piacevole del nostro presidente commendatore Millo, al quale ne seguì uno del nostro Padovani a nome del Congresso, e poi altri ed altri dall'estrema Trapani, come dall'Adriatico e da Udine, che ricordò Trieste all'altra estremità. Lo ricordò ad un saluto collettivo della stampa, mostrando come colà, in Austria, quarant'anni fa si scrivevano e stampavano cose proibite nel resto dell'Italia, ed augurando che mutati i tempi colla libertà, la stampa che ebbe tanta parte ad acquistarcela, non soltanto ce la difenda, occorrendo, ma svii il pubblico dalla partigianeria politica quasi personale e lo porti nel campo economico ed educativo, per rendere colta, prospera, potente e grande la patria nostra. Il modo con cui furono accolte queste parole, le quali rispondevano non soltanto alla giovane stampa, ma alla nota insistente del Congresso, provò che si era colto nel giusto.

Insomma la fu una vera festa di affratellamento, nella quale si vide che, anche discutendo sopra interessi, se non contrarii, diversi, la fibra del cuore e del patriottismo batte sempre all'unisono in tutti i migliori figli d'Italia.

Eravamo poco lungi da Quarto; ed il sig. Giacomazzi da Trapani, donde dista ben poco Marsala, naturalmente ebbe l'ispirazione di ricordare la spedizione dei Mille con un accento, che risuonò in tutte le anime.

Oh! sì, la pallottola di neve della Savoia, non andò laggiù di fronte all'Africa a squagliarsi, ma crebbe, crebbe e si trovò che non era neve, ma un saldo macigno di granito.

Questo verso non ci entrava nel testo; ma ce lo metto io, per compendiare in poche parole un largo concetto ed il sentimento di tutti.

Tornando in città, montai nella carrozza degli amici Calvino e Currò (Trapani e Catania congiunti in Genova); e fui sorpreso di essere condotto dal R. Commissario alla inaugurazione del monumento a David Chiossone, cui conoscete per le sue commedie, ma che a Genova ebbe il merito di essere fondatore dell'Istituto de' ciechi. Era una festa musicale di questi poveretti, davanti ad un pubblico numeroso. Quanto ne fossi commosso lo dirò al mio sordo-muto tipografo quando sarò di ritorno ad Udine. Ora mi manca il tempo. Domani si chiude il Congresso.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma, 10, al *Corriere della sera*: Stasera adunasi l'Associazione Costituzionale Romana per discutere sulle prossime elezioni amministrative, fissate pel giorno 16.

Si teme che l'accordo stabilito in massima fra le varie gradazioni del partito liberale per opporsi ai clericali, non persista sino alla fine.

— Leggiamo nell'*Unione*: Colpito l'on. Coppino dall'inaspettata enorme maggioranza che spezzò tutto l'ordito lui auspice messo insieme per chiudervi dentro l'on. Cairoli, ha sdegnosamente inviata la sua dimissione da membro della Commissione pel monumento al defunto re Vittorio Emanuele. E' un segno di più della aperta rottura fattasi specialmente dopo il voto del 7 fra gli antichi amici ed aderenti ai gruppi Depretis-Crispi-Nicotera.

— Il *Secolo* ha da Roma: La risposta data dall'onorevole Cairoli alla Commissione per l'abolizione della tassa sul macinato è soddisfacente. Egli disse essere intenzione del ministero di riconoscere sempre nelle questioni economiche la Camera come giudice migliore.

— La congregazione degli affari ecclesiastici

APPENDICE

SULL'ISTRUZIONE ELEMENTARE OBBLIGATORIA

DISCORSO

TENUTO A TOLMEZZO NEL GIORNO 2 GIUGNO 1878

DAL DELEGATO SCOLASTICO

Avv. L. PERISSUTTI

È il più sicuro degli aforismi morali che l'uomo vale quanto sa. La forza reale dell'uomo, la potenza più solida delle Nazioni sta in proporzione diretta collo sviluppo dell'intelligenza. Se l'ozio è il padre di tutti i vizi, lo studio è il principale fattore di tutte le virtù. Non dove lo studio, e la scuola sono un privilegio di pochi, è grande e temuta la nazione anco se dal suo seno emergono degli ingegni potenti, ma là dove l'istruzione ha penetrato in tutte le classi sociali dalle più alte alle più umili, là ogni uomo può dirsi una legione. La piccola Olanda che non conosce analfabeti costruisce dighe che frenano il più procelloso dei mari; mantiene flotte che gareggiano in potenza coi più formidabili navigli; impera sopra regioni di là dell'Oceano in popolazione alla sua di molto superiori.

Il paese dei maestri elementari, come venne argutamente chiamato, la Prussia, debella Nazioni e Stati tre volte di lei maggiori per territorio e per popolazione. Ecco i veri, i grandi miracoli dell'istruzione e dell'educazione. L'Italia risorta a nuova vita non poteva dimenticare queste verità, e tutta doveva intendere a scuotere quel torpore in cui papaverici e stranieri governanti l'avevano sciaguratamente cullata. Era necessario ritemprasse le sue forze nello studio, ed inoculasse questa virtù strapotente nel sangue non di pochi, ma di tutti i figli suoi.

Più volte, dopo il politico risorgimento, i più eletti suoi ingegni si affaticarono intorno al nobilissimo ed arduo cômpito, ma molte volte o per resistenza di tradizionali pregiudizii, o per iscrupoli esagerati di una malintesa legalità, o per discordia di pareri, o per ignoranza di molti non si approdava a nulla. Finalmente, rotti gli indugi, vinti gli eterni laudatori dei tempi che furono, persuasi i timorosi, illuminati i miopi, si pubblicava nel 15 luglio 1877 anco tra noi la legge sull'istruzione elementare obbligatoria. Va da sè che il concetto a cui informavasi non dovea scostarsi dalle considerazioni dei principii su cui poggia il nostro libero reggimento, delle peculiari condizioni del nostro popolo, delle strettezze economiche dei Comuni, delle condizioni di stato dei fanciulli, della quantità massima dei docenti.

Da ciò deriva che le disposizioni principali di detta legge si compendiano nei seguenti termini:

Tutti i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuto i sei anni, e pei quali non si provi davanti l'Autorità municipale di poter fornire una sufficiente istruzione privata, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune. Quest'obbligo è limitato al corso elementare inferiore, che deve durare di regola fino ai nove anni.

I genitori e tutti coloro che hanno cura dei fanciulli in quell'età, se non li mandano alla scuola saranno ammoniti dal Sindaco; e nel caso non compariscano all'Ufficio Municipale, o non giustifichino di aver impartita diversamente l'istruzione, o con certificati di grave impedimento non spieghino l'assenza dei fanciulli dalla scuola, o non li presentino entro una settimana dall'ammonizione incorreranno nell'ammenda per le prime due volte di cent. 50 per volta, e per le altre da lire 3 fino a lire 10. Questa ammenda sarà inflitta dietro regolare processo davanti il Pretore, sì che alla penale si aggiungeranno le gravi spese di giustizia. Nè ciò basta. Coloro che non obbediranno alle prescrizioni di questa legge, oltre l'ammenda, non potranno ottenere sussidii o stipendii sui bilanci comunali, provinciali e dello Stato, nè il porto d'armi.

La legge poi commina tali pene anche per le mancanze abituali; le quali, tali si intenderanno, quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Durante le vacanze gli alunni dovranno frequentare le scuole festive là dove queste sono istituite; — e dopo finito il corso elementare dovranno pure frequentare le scuole serali dove queste non manchino nel Comune.

Coi proventi delle ammende l'Autorità comunale distribuirà premi ed anche soccorsi pecuniari ai migliori alunni.

Allo scopo poi della constatazione dei mancanti, il Sindaco compila ogni anno almeno un mese prima della riapertura delle scuole l'elenco dei fanciulli obbligati a frequentarle, coll'indicazione dei loro genitori o custodi.

Come disposizione transitoria, si stabilì che i capi famiglia che hanno fanciulli dell'età di 8 a 10 anni saranno obbligati a giustificare d'averli fatti istruire nel corso elementare quando sono arrivati all'età di 12 anni. Se a quest'epoca non avranno fornito una tal prova, incorreranno nelle pene che sopra enumerai.

Questa, per sommi capi, la legge che andò tra noi in vigere coll'anno scolastico in corso 1877-1878.

Mi duole di non poter fornire, come avrei desiderato, i dati di tutti i Comuni di questo Circondario Scolastico intorno all'applicazione di questa provvidissima legge. Devo pur troppo restringermi a quelli che mi fornisce il solo Tolmezzo.

Fin d'ora però mi è giuocoforza dichiarare che non sono punto così soddisfacenti come sarebbe nostro desiderio.

Parlino per me queste non meno eloquenti che dolenti note.

E prima di tutto esaminiamo le cifre dei due anni scolastici antecedenti a questo in cui andò in vigore l'istruzione obbligatoria per vedere se abbiamo migliorato e di quanto le nostre non liete condizioni scolastiche.

Nell'anno scolastico 1875-1876 vi erano in paese 136 fanciulli e 116 fanciulle dai sei ai nove anni. Vennero iscritti nelle pubbliche scuole solo 87 fanciulli ed appena 45 fanciulle; per cui se in quell'anno avesse imperato tra noi la legge del 15 luglio 1877 avrebbero mancato all'obbligo dell'istruzione 49 fanciulli e 71 fanciulle; ciò che vuol dire che nel 1875-1876 mancarono ad uno dei più grandi doveri e spregiarono il migliore dei diritti il 36.03 per cento dei fanciulli ed il 61.21 per cento delle fanciulle.

(*Continua*).

ha deliberato di non doversi tenere conto alcuno delle pretese del governo al patronato regio dello arcivescovato di Napoli. Sarebbe in seguito a questo parere che il papa nominò l'arcivescovo riservando la conferma del Concistoro.

— Si afferma che il ministero, senza pronunciarsi precedentemente, provocherà il voto della Camera sulla questione del trattato di commercio colla Francia. Axerio che da Parigi doveva recarsi a Vienna fu richiamato.

— Seismit-Doda diramò una circolare alle Camere di commercio e Comizi agrari, chiedendo il loro parere sull'utilità di stabilire il dazio d'esportazione delle ossa in L. 20 al quintale.

— Il *Pungolo* ha da Roma 10: Corre voce che il ministro di grazia e giustizia abbia offerto il segretariato generale prima all'on. Taiani e poi all'on. Varè.

Continuano le pratiche attivissime allo scopo di costituire sopra i risultati dell'appello nominale di venerdì scorso un nuovo gruppo composto di elementi di Sinistra e del Centro, il quale sarebbe, nell'intenzione dei promotori, destinato a fornire la base alla formazione dell'ormai famoso nuovo partito. Sperano di riuscire in breve, e dicesi che entro la settimana sarà eletto ed annunziato il capo del nuovo gruppo. Benchè vi sia qualche segno di accordo, è facile prevedere che questo è tutto tempo e fatica buttati.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, dopo la risposta del Ministro circa l'estensione dell'inchiesta si adunò e deliberò, a maggioranza di cinque voti contro quattro, che l'inchiesta deva estendersi sopra tutte le materie e sull'esercizio, compreso quello governativo. La maggioranza si compone di Nervo, Spaventa, Marselli, Borelli e Morpurgo; la minoranza di Depretis, Coppino, Laporta e Miceli.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 10: E' accertato che l'interpellanza Delsol costituisce il primo tentativo d'una nuova campagna diretta da Broglie per ripigliare il potere e ricostituire l'unione conservatrice. Affermasi che Mac-Mahon è a ciò contrarissimo. Si calcolerebbe sopra la reazione europea, iniziata dalla Germania, in seguito agli attentati commessi contro l'imperatore Guglielmo. Domani le Camere si aggiorneranno fino al 31 ottobre.

La società dei letterati scrisse una lettera a Vittor Hugo, in cui ringraziandolo pel discorso da lui pronunciato il 30 maggio, lo saluta «continuatore della rivoluzione pacifica iniziata nel secolo XVIII da Voltaire.»

L'ex padre Giacinto tenne una seconda conferenza al Circo d'inverno. Concludendo egli disse di non comprendere come oggidì in Francia si possa essere antirepubblicani.

E' morto il generale Ponsard.

Malgrado la pioggia caduta ripetutamente i visitatori dell'Esposizione Universale salirono ieri al numero di 130 mila. L'affluenza di forestieri e provinciali continua sempre; ne saranno giunti circa 100 mila. La nuova esposizione dell'arte antica ottenne uno splendido successo: la circolazione vi fu ripetutamente interrotta. Alle Tuilleries è cominciata la quarta festa dei federati ginnastici. Sono mille, di tutte le nazioni, e rappresentano cento società.

Germania. L'*Unione* ha da Berlino 9: Non credete a voci di miglioramento della salute dell'Imperatore. I medici dichiararono la guarigione molto incerta e richiedente almeno tre mesi nella migliore ipotesi. La reazione del Governo si fa colossale. Ieri furono chiusi, in Seydelstrasse, l'istituto per la istruzione degli operai, e il *restaurant* Jacgerkeller dove Nobiling andava a pranzare. Il pubblico si mostra favorevole alle misure di rigore.

— Il principe imperiale non ha voluto accettare le dimissioni offerte dai due fratelli del Nobiling, ufficiali nell'esercito tedesco, assai distinti ed apprezzati. La *Magdeburger Zeitung* dal canto suo annunzia essersi il 4 giugno arrestato il fratello più giovane di Nobiling che abitava in un paese chiamato Schochwitz. Si assicura che il giorno dell'attentato egli andava chiedendo a tutti quelli che incontrava se vi fossero grandi novità. Convalida i sospetti contro di lui il fatto che, il giorno dell'Ascensione, l'autore dell'attentato si recò a Schochwitz insieme a molti socialisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una circolare utile. Il ministero dell'interno ha diretto a tutti i prefetti del Regno, presidenti dei Comitati forestali, una circolare, colla quale li invita a procurarsi e trasmettere quindi al Ministero talune indicazioni sulla natura, importanza e qualità delle valanghe o frane, per studiarne poi la natura, farne una statistica, e trovare quindi i modi per porvi rimedio. Nella sua parte montuosa anche la nostra Provincia può offrire non iscarsa materia di studii sull'argomento di cui si tratta in questa circolare del ministero.

Al banchetto della Società dei sarti, di cui ieri abbiamo fatto cenno, furono lette anche due lettere, una della Società dei tipografi e l'altra della Società dei falegnami in Udine. Entrambe le dette Associazioni auguravano in esse alla Società consorella con termini affettuosi lunga e prospera vita.

Riforme postali. Il Congresso postale internazionale ha compiuto i suoi lavori, adottando fra le altre cose la tassa delle lettere affrancate a cent. 25 per tutto il territorio compreso nella Convenzione postale, ossia per quasi tutta l'Europa e per gli Stati Uniti. Con questa riforma risalta ancora di più la sproporzione fra la tassa postale interna e quella internazionale. Mentre una lettera da Parigi o da Londra a Udine non sarà tassata che 25 centesimi, si dovrà continuare a pagarne 20 per una da Udine a Cividale? Ecco un'occasione opportunissima per vincere la resistenza di chi finora rispose con un rifiuto alle reiterate richieste di ridurre in Italia la tassa della lettera semplice a 10 centesimi e la tassa delle cartoline postali a 5.

Ancora della caccia e dell'uccellagione abusive. Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore

Nel numero di ieri ho letto molto opportunemente un reclamo concernente l'uccellagione e la caccia, ma il sig. Direttore potrebbe aggiungere senza tema di errare, che delle Guardie campestri, le quali più davvicino s'incontrano coi contravventori, anzichè dichiararli in contravvenzione, si fermano a confabular secoloro sulla preda uccisa o sulla possibilità di ucciderne.

Interrogati poi sul motivo di tale loro contegno, rispondono che i Carabinieri e le Guardie doganali possono fermare i contravventori perchè si trovano oggi quà e domani là; ma che esse (Guardie campestri) trovandosi sempre nei dintorni, temono le vendette.

Eppure anche per ciò havvi un rimedio, ed è che esse, sapendo in quali luoghi si esercita la caccia abusiva, potrebbero avvertire i RR. Carabinieri, i quali, ligi al proprio mandato, non mancherebbero di rilevare la contravvenzione.

Insomma è assolutamente necessario, che le Autorità sì di Finanza che Giudiziarie adottino una sorveglianza molto più attiva con serie misure di rigore per questi abusi; ed i signori Sindaci possono licenziare quelle Guardie campestri, che con tanta ostentazione ed indifferenza trasgrediscono i proprii doveri, massime non curandosi di coloro, che ora sul far dell'alba cacciano colle reti le quaglie, danneggiando immensamente la loro prolificazione.

Udine 11 giugno 1878.

Un abbonato.

Operazione riuscita. Quella Maria Picaro che, non sono ancora tre settimane, veniva operata, come fu annunciato anche nel nostro Giornale, dal dott. Franzolini, nell'Ospitale Civile, coll'asporto di una cisti ovarica, è ora completamente guarita, avendo anche da qualche giorno abbandonato il letto.

Avendo a suo tempo annunziata questa difficile, importante operazione, abbiamo voluto annunziarne anche l'esito finale, lieti ch'esso abbia pienamente corrisposto alla valentia del coraggioso e distinto operatore, la cui prima ovariotomia è stata così coronata da un risultato quale non si poteva desiderare migliore.

La Compagnia di canto che eseguirà al nostro *Teatro Sociale* nella prossima stagione di fiera l'*Aida* e la *Messa* di Verdi si va sollecitamente completando. Abbiamo già annunziato che l'Impresa ha scritturati la signora Abigaille Bruschi-Chiatti e i signori Pantaleoni e Celada. Oggi dalla *Scena* di Venezia apprendiamo che l'Impresa stessa ha scritturato anche il valente basso Angelo Tamburlini, attualmente applauditissimo al Politeama Rossetti di Trieste.

Ospizio Marino. La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto avverte tutti i Comuni ed i privati che avessero da mandare all'Ospizio dei fanciulli, che fino al 1° agosto p. v. non può riceverne altri avendo già assegnati tutti i posti disponibili; e che per il secondo periodo della stagione, cioè dal 1 agosto agli ultimi di settembre si dovrà farne prima richiesta, ed attendere la risposta: mentre quelli che si mandassero direttamente, senza previo accordo, dovranno venire immanchevolmente respinti.

Ad onore del merito ci piace di avvertire che l'opuscolo commemorativo del dott. Lorenzetti, di cui dicemmo nel numero di sabato scorso, è uscito, in elegante edizione, coi nitidi tipi del *Zucchiatti* (*Giacomo*) di Palmanova, il quale va, con vero amore, coltivando in quella città la nobile arte di Castaldi e Guttemberg.

Da Pordenone, 10 corrente, ci scrivono:

L'insegnamento della ginnastica è un problema discusso ne' dotti e ne' popolari consessi e che fu sempre risolto in suo favore, senza che una parola si levasse mai a contrariarne il principio; e sarebbe provvedimento veramente patriottico, l'introdurla quale materia obbligatoria in tutte le scuole de' centri popolosi, ove i giovanetti non hanno frequenti occasioni di correre all'aria aperta, di arrampicarsi sugli alberi, di salire e scendere luoghi scoscesi. Noi non vogliamo però se ne faccia il principale insegnamento, come al tempo degli antichi Greci e de' Romani, i quali attendevano più allo sviluppo del corpo che della mente, nè che s'imitino alcuni paesi nordici ove, quasi bandite ai giovanetti le scale, si obbligano ad entrar in casa per le finestre arrampicandosi per corde appesevi; ma vogliamo che la si riguardi qual mezzo da ben servire alle facoltà dell'animo. Egli è secondo questo concetto che noi la sappiamo insegnata a Pordenone, ove jeri assistemmo al saggio finale, dato dagli alunni delle scuole tecniche ed elementari.

Fu una vera festa di famiglia, cui assisteva il cav. Fiaschi, reggente il Provveditorato agli studii nella Provincia, la Rappresentanza municipale e tutti i cittadini amanti del patrio decoro. Preluse con opportune parole il sopra-intendente scolastico, il quale ricordando i benefici effetti della ginnastica, le difficoltà che dovette qui superare per essere com'è ordinata ed impartita, constatò ottimi frutti e dette lode lusinghiera e non compra al maestro che la insegnò. Prese poscia a dire il cav. Fiaschi, che, premesse acconcie parole sulla somma utilità di questa fisica educazione, lesse un brano di discorso pronunciato non ha molto sull'argomento dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Chi, come noi, assistì attento a questo spettacolo ne ricevette la più bella impressione e per la ricchezza de' mezzi con cui Pordenone provvide a questa parte dello insegnamento e pei modi con cui venne dato.

Il saggio cominciò con canti patriottici, accompagnati dalla musica cittadina; seguirono giuochi varii con manubri di ferro e con bastoni, molteplici esercitazioni sulle scale orizzontali, sulle parallele, sulle sbarre fisse, sul trampolino; poi nuove canzoni ed esercizii militari con e senza fucile.

Il pubblico, accorso numeroso, rimase oltremodo soddisfatto del lodevole profitto attestato nel saggio ed il maestro Giacomo Baldissera e gli alunni furono rimeritati di molti applausi.

Ammiratori del bene, non possiamo a meno di congratularci con questa Rappresentanza cittadina che sorretta dagli amici veraci dell'istruzione seppe favorirla con ogni mezzo, ed auguriamo che anche la vicina Udine, al vanto d'aver scuole elementari assai bene rispondenti nella parte intellettuale, aggiunga un'istruzione ginnastica più ordinata; e ciò non diciamo già perchè gl'incaricati della medesima difettino di sapere e di zelo, che ne sono animatissimi, ma perchè parci sia mestieri provvederla di più conveniente palestra. Il prof. Silvio Mazzi cui l'istruzione primaria è costì affidata è persona operosissima e colta, la quale e per ciò e per aver non ha molto visitato non poche scuole dell'alta Italia e della Svizzera, sa quanto abbisogni. Desideriamo che le sue idee trovino anche in questo riguardo il necessario appoggio.

X.

Contrabbando. Il 5 corr. un drappello di Agenti Doganali diretto dal Tenente signor Paccanaro si recava a Pradamano a perquisire le abitazioni di due famigerati contrabbandieri e vi sequestrava 36 chilog. di tabacco estero.

FATTI VARII

Viaggi internazionali Chiari all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi, Conforto, Economia, Comodità, Sicurtà.

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

Una *partenza straordinaria* avrà luogo da Torino il *21 giugno* con l'andata diretta a Parigi e ritorno per la Svizzera.

Emigrazione. Nella puntata di maggio del Bollettino che stampa la benemerita Società di patronato per gli emigranti si leggono varie notizie e corrispondenze che interessano assai. Prima di tutto si avvertono gli italiani decisi ad emigrare per l'America, senza andare a destinazione fissa, che sbarcando soltanto a Nuova-York possono approffittare del ricovero stabilito presso Castel Garden per gli emigrati poveri senza lavoro. Leggonsi in seguito notizie non molto confortanti mandate dallo stesso direttore della colonia Conte d'Eu in Brasile, nella quale gli italiani sono in gran maggioranza, e si consigliano riforme nel sistema di coltivazione. Una corrispondenza privata dal Brasile pone in guardia gli smaniosi per l'emigrazione mostrando le angherie, gli stenti e i mali trattamenti a cui vanno soggetti i poveri italiani colà sbarcati in cerca di lavoro. Nè migliori sono le notizie pervenute dalla Repubblica di Guatimala dove, anche poco fa, sbarcarono 310 italiani senza poter fare altro che vivere a carico della carità pubblica.

Tranquillo Cremona, l'illustre pittore, è morto il 10 corr. a Milano a soli 42 anni.

Le Università superflue. La città di Macerata si dispone a rinunciare, pel bene comune, alla propria università in cambio di un istituto educativo. Questo esempio sarà profittevole, si spera, per Camerino, Urbino, Ferrara, Perugia, Parma, Modena, Messina, le quali posseggono ciascuna con danno dell'erario un'Università in cui si può dire siano più numerosi i professori che gli allievi.

Il testamento del P. Secchi. Il *Popolo Romano* pubblica il testamento del celebre astronomo Padre Secchi. Questi ha lasciato erede del suo patrimonio Don Stanislao Moreni Ferrari di Bologna, suo amico; ha indicato quali erano gli strumenti scientifici che non appartenevano a lui, ma al Papa; ed ha espresso inoltre questa ultima volontà:

« La mia ultima volontà sarebbe quella cioè, di una preghiera che io farei al Governo di S. M. il Re Umberto I:

Che l'Osservatorio fosse lasciato a servizio della istruzione ecclesiastica dei chierici esteri, dai cui fondi essa ora tira il sostentamento.

Fin da quando accettai di restarvi, lo feci solo a questo titolo di conservare al papa questo stabilimento, il quale gli appartiene, come dissi allora, per concorso primario di fondazione e spese fatte per esso per non pochi istrumenti suoi direttamente, e perchè me ne mostrò aperto desiderio, e perchè costruito sulla chiesa materialmente che a lui è addetta.

« Il Governo non ha bisogno di que' pochi strumenti di già vecchi e discesi col tempo al di sotto della scienza, ma per l'istruzione sono preziosi.

Questo è il mio desiderio, e spero che sarò esaudito.

Si consultino le carte di consegna dell'Osservatorio Romano che io lascio nel tiratorio della scrivania, ove sono più estesamente diffuse queste ragioni. »

Un convoglio assalito dai ladri. Il *Diario de Barcelona* del 6 pubblica l'articoletto seguente: Al momento di andare in macchina ci si annunzia che il convoglio partito per la Francia alle dieci di sera fu soffermato fra Santa Colonna e Mancada da una banda di ladri. Avevano cominciato a saccheggiarlo quando il fucile di uno di essi avendo sparato per inavvertenza, un timor panico si impadronì di tutti e presero la fuga.

De gustibus. La *Patria* di Bologna narra che a questi giorni furono in quella città arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria 11 individui per essere saliti e discesi dalla torre Asinelli e dalla facciata della Chiesa di S. Petronio, avendo per tal fatto posto in moto la forza pubblica ed eccitata viva apprensione nel pubblico.

Una grassazione. La *Patria* di Bologna annunzia che la notte del 9 corr. una forte banda armata invase presso Forlimpopoli la casa dell'ing. Merloni. Dicesi che fra gli abitanti della casa sianvi a deplorare un morto e due feriti. I grassatori hanno fatto un bottino considerevole.

Un Dio indiano in Europa. I soldati indiani sbarcati a Malta hanno portato con loro un magnifico buffalo bianco, dalle corna dorate e tutto adorno di perle e di gioielli. Al collo porta un monile d'oro al quale è appeso una grossa conchiglia E un Dio indù, il quale adesso pasce tranquillamente l'erba sul bastione di forte Manoel.

Mario, il celebre tenore, che deliziò per tanti anni le maggiori scene del mondo, trovavasi nella sua vecchiezza in tristi circostanze di fortuna. A Londra, dov'egli era stato l'idolo del pubblico, si formò pertanto un Comitato, il quale organizzò un concerto a beneficio dell'illustre tenore; e questo concerto, al quale presero parte anche la Nilsson e la Trebelli, fruttò a Mario circa 1250 lire sterline. Mario, conte di Candia, è nato a Genova nel 1812.

Le opere postume di Rossini. È stata tenuta a Londra presso i signori Puttick e Simpson, la vendita delle opere postume inedite di Rossini. È stato già detto che, cinque o sei anni fa, la vedova del maestro avea venduto al barone Grant tutta quella collezione, contenente centoquarantaquattro opere, per la somma di centodiecimila franchi.

Malgrado il nome dell'autore, la sala degli incanti di Leicester Square non conteneva che sette o otto persone quando il sig. Simpson, commissario banditore, cominciò il suo discorsetto per vantare la *merce* in vendita. Tra essi due editori di musica di Londra, i signori Littleton ed Enoch, e il sig. Armando Gouzien, redattore in capo del *Journal de Musique* di Parigi. I manoscritti erano stati messi a disposizione del pubblico in una sala speciale, dove un pianista montava di fazione attorno a un pianoforte a coda, colla consegna di sedervisi al primo ordine d'un visitatore e d'eseguire i pezzi. Per la maggior parte questi sono caricature, scherzi piuttosto pesanti, scappati alla solitudine beata del vecchio trionfatore, ritirato dalle apoteosi.

Per esempio: un valzer intolato *L'olio di ricino*, un *Preludio convulsico*, un *Battuto romantico*, un *Preludio igienico del mattino*, un album avente per titolo *Principii di tavola* per sottotitoli: *Il burro, le radici, le acciughe, i citrioli*; un pezzo intitolato *Una carezza a mia moglie*; un altro battezzato: *Un requiem* con la dedica: *A mia suocera*; un *Piccolo treno di piacere comico-imitativo*, pezzo in cui il pianoforte imita i rumori più intempestivi; altri per canto e pianoforte, più o meno barocchi.

In mezzo a tutto questo guazzabuglio, le rare persone attratte dalla vendita hanno scoperto qualche pagina degna del maestro; un amatore parigino avea per corrispondenza fissato il massimo al banditore per l'acquisto di cinque o sei opere interessanti, e sono rimaste a lui. La perla della collezione, una melodia commoventissima, destinata a un gran successo, e perciò molto disputata, è stata aggiudicata al sig. Armando Gouzien. Parecchi pezzi non hanno trovato acquirenti !!

Pure c'è una decina d'opere di valore fra quelle rimaste in corpo allo sfortunato barone Grant. Il signor Gouzien avendo trovato il pre

d'asta troppo alto, ha fatto offerto privato al barone Grant per un *album* di ventiquattro pezzi intitolato *Les Riens*, ma finora esse non sono state accettate.

CORRIERE DEL MATTINO

Da tutte le capitali europee ci viene segnalata la partenza dei rispettivi plenipotenziarii che si recano al Congresso di Berlino. Il momento attuale, alla vigilia dell'apertura della nuova conferenza internazionale, ispirà alla stampa un sentimento di fiducia noi risultati del Congresso stesso per la causa della pace. Noi però non sappiamo fino a qual punto questa fiducia meriti di essere divisa. Mentre il *Daily-Telegraph* assicura che tutte le difficoltà ancora da superarsi riguardano soltanto l'indennità di guerra e l'annessione di Antivari al Montenegro, il *Times* pone in prospettiva un'altra e ben più grave difficoltà. Egli dice che l'Inghilterra non può senza rammarico acconsentire alla cessione di Batum e di Kars alla Russia; *qualora* peraltro la Russia rinunziasse al possesso di Bajazid, l'annessione di Batum e di Kars non lederebbe alcun interesse vitale dell'Inghilterra. Nella notizia del *Times* c'è dunque un *qualora* che pone in forse tutto quanto è stato detto intorno a pretesi accordi già belli e conchiusi fra l'Inghilterra e la Russia. Così toccherebbe ancora al Congresso lo snodare il gruppo più complicato della questione: e nessuno può con certezza assicurare che vi riuscirà.

La *Lombardia* riassume da lettore privato da Berlino alcune notizie che presentano la massima gravità. Secondo queste notizie, l'imperatore Guglielmo starebbe assai male, anzi verserebbe in grave pericolo di vita. Si è constatata la necessità di fargli nuove operazioni chirurghe; egli è orribilmente sfigurato; la sua debolezza è giunta ad un estremo allarmante. Tutti i dispacci contenenti notizie in questo senso, vengono intercettati o respinti dagli uffici telegrafici. Una catastrofe difficilmente si potrà scongiurare, a meno che la scienza non operi un miracolo. Frattanto continuano le persecuzioni contro i socialisti. A Berlino pare di essere in istato d'assedio. Tutti coloro che hanno avuto relazioni di qualunque sorta con Nobiling vengono arrestati. Le associazioni operaie sono sorvegliate rigorosissimamente. Si temono dei serii guai. Frattanto si annuncia che il Consiglio federale ha accettato a pieni voti la proposta di scioglimento del *Reichstag*.

— La *Persev.* ha da Roma 10: La Commissione delle costruzioni ferroviarie tenne una lunghissima seduta, in cui formulò diverse domande da indirizzarsi ai ministri Baccarini e Seismit-Doda.

Essa respinse con grande maggioranza la proposta che le costruzioni di ferrovie vengano fatte tutte a spese dello Stato, e deliberò di chiedere al Ministero la comunicazione di molti documenti. Va avvalorandosi l'opinione di coloro i quali credono che difficilmente le costruzioni di ferrovie si possono discutere sullo scorcio della presente sessione. Molti interessi sperano, coll'indugio, di ottenere soddisfazione.

La Commissione sul progetto di legge per la inchiesta sulle ferrovie deliberò che la Commissione d'inchiesta si componga di sei senatori, sei deputati e di tre impiegati.

La Sinistra rimasta ultimamente soccombente, adoperasi per iscongiurare il passaggio alla Destra di parte della Sinistra, costituendo un gruppo separato, capitanato dall'on. Coppino.

— Sullo stesso argomento la *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 10: La Commissione parlamentare sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie e sull'inchiesta decise che la inchiesta sia eseguita in modo pubblico e che il rapporto sia presentato entro il primo semestre del 1879.

— Il *Fanfulla* annunzia che la regina Vittoria si recherà quanto prima a Malta a ispezionare le truppe indiane. L'accompagnerà il colonnello Lytlau.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Times* reca: I nuovi accomodamenti relativi all'Armenia e alla protezione del Governo di Costantinopoli sono interessi principali inglesi. L'Inghilterra non poteva acconsentire senza ripugnanza alla cessione di Batum e Kars alla Russia; ma se la Russia rinunzia al possesso di Baiazid, l'annessione di Batum e Kars non tocca più gl'interessi vitali inglesi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I soli punti che minacciano di cagionare difficoltà sono l'indennità di guerra e la cessione del porto di Antivari al Montenegro.

Roma 11. La legge sulla soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali delle Corti d'appello fu approvata dalla Camera con voti favorevoli 147 e 82 contrarii.

Vienna 10. Il generale Philippovic recossi a Belgrado onde concertarsi riguardo al ritorno dei rifugiati Bosniaci. Si ha da Bucarest che i Russi riuscirono a circuire gli insorgenti trincerati presso Charlowa. Essi occupano ora ogni via conducente ai Balkani da Sciumla.

Berlino 10. La *National Zeitung* afferma che il Ministro dei culti dottor Falk ha definitivamente ritirata la sua dimissione, essendo spianato le difficoltà che l'aveano motivata.

Roma 10. Il ministro degli esteri conte Corti, ed il segretario generale Curtopassi, sono partiti per Berlino. Il cardinale Franchi diresse oggi in nome del Papa una circolare alle autorità ecclesiastiche di Germania, impartendo loro istruzioni per combattere il socialismo.

Berlino 11. Il bollettino pubblicato iersera alle ore 9 1/2 reca: Lo stato di salute dell'Imperatore si è sensibilmente migliorato da questa mattina in poi; egli passò circa otto ore sopra una sedia a bracciuoli. Rimarcasi un sensibile aumento di forze e di appetito. L'ambasciatore Hohenlohe arriva mercoledì per assistere al Congresso. Gli inviati al Congresso russi ed inglesi, oltre ai loro segretari, hanno seco un corrispondente numero di ufficiali per le relative questioni speciali.

Parigi 11. Il *Marsigliese* parla di un Congresso degli operai socialisti che dovrebbe tenersi e la cui proibizione è però certa.

Vienna 11. Tutta l'aspettazione del pubblico è concentrata sull'imminente apertura del Congresso. Si crede che la diplomazia abbia già stabilito il turno da darsi alle discussioni, e perciò si spera che molte differenze irritanti siano state per tal modo scongiurate. Si assicura che gli armamenti russi e britannici vennero tacitamente sospesi. Il solo pericolo che si scorga in questo momento all'orizzonte è quello cui potrebbero dar luogo gli avvenimenti provocati a Costantinopoli.

Vienna 11. Rotschild, il Credit e l'Escompt-Bank assunsero la vendita degli effetti del fondo degli Invalidi per poter coprire col loro ricavato la parte di spesa che tocca all'Austria del credito chiesto da Andrassy per iscopi militari.

Costantinopoli 11. Il Sultano è malatticcio, irascibile e s'occupa poco degli affari pubblici. I partigiani di Midhat pascià agitano per una dittatura, ed è probabile che riescano ad insediare Izzedim, figlio del defunto Sultano Abdul Aziz. L'armata è disposta ad ammutinarsi in questo senso. La Turchia ricuserà di consegnare le fortezze durante il tempo che siederà il Congresso.

Bucarest 11. I Russi si mostrano insospettiti dalle posizioni prese recentemente dalle truppe rumene, le quali fronteggiano tutta la linea occupata dalle forze moscovite. Molti emissarii russi fanno una propaganda socialista nel principato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei deputati). Continua la discussione del progetto per la soppressione della terza categoria di consiglieri e sostituiti procuratori generali presso le Corti di Appello.

Conforti rispondendo alle avvertenze e raccomandazioni rivoltegli nella seduta precedente, discorre dell'ordinamento giudiziario, delle condizioni del personale d'ogni categoria e dei suoi intendimenti circa le riforme che gradatamente si possono e che non trasanderà d'introdurvi.

Amadei ciò stante ritira il suo ordine del giorno. Dell'Angelo mantiene il suo, ma non è appoggiato.

Approvasi poi l'ordine del giorno, della commissione, accettato dal ministro, in cui si esprime la fiducia che il ministero provvederà sollecitamente ai più urgenti bisogni di alcune classi di cancellieri, e presenterà nell'attuale sessione una legge per la riduzione di numero dei Tribunali, delle Corti d'Appello e delle Preture, e per tutte le riforme nell'ordinamento della Magistratura atte a rendere più spedita l'amministrazione della giuitizia e produrre delle importanti economie nel bilancio del dicastero.

Soggiunto quindi dal relatore Indelli al ministro, che ad attivare le riforme accennate, or mai ritenute generalmente opportune e necessarie, non è bisogno di altro che di coraggio e costanza nel volere, si approvano senza più gli articoli del progetto in cui si dispone che dal 1° prossimo luglio sia soppressa la detta terza categoria, che alla prima delle due rimanenti appartenga un terzo del numero totale dei consiglieri e sostituti procuratori con 7000 lire di stipendio, e alla seconda altri due terzi con lire 6000.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sopra gli altri tre discussi ieri, che risultano approvati.

Indi si discute il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero delle finanze e ne sono approvati 101 capitoli, in seguito ad osservazioni ed avvertenze sopra alcuni di essi di Morana, Plebano, Nervo, Marcora, Bordonaro ed Englen, a cui rispondono Doda, Depretis e il relatore Incagnoli.

Si annunziano infine una interrogazione di Morelli sopra le bonifiche della Terra di Lavoro, ed una interrogazione di Bertani circa i criteri che il governo intende seguire nello stabilire la Lista Civile pel nuovo Re e se opini di affidarne l'amministrazione ad un Ministero responsabile.

Berlino 11. Waddington è arrivato. I delegati russi ed italiani sono attesi stassera, gli austriaci domani.

Versailles 11. Il Senato approvò la legge pel ritiro degli ufficiali e la legge per le contribuzioni dirette. Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 2 dicembre.

Parigi 11. Ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez. La relazione di Lesseps constatà che le entrate pel 1877 ascesero a 30 milioni con beneficio netto di 4 milioni e mezzo, dei quali 3,194,000 lire da ripartirsi fra gli azionisti.

Roma 11. Il *Fanfulla* dà la notizia che il generale Cialdini voglia dimettersi. La commissione per le nuove costruzioni e per l'inchiesta sulle ferrovie, decise di portare la durata dell'esercizio governativo da 18 mesi a due anni.

Vienna 11. Ritiensi che il Congresso non durerà più di due settimane; l'Austria non si associerà alle domande di persecuzione contro i socialisti, se non in caso che l'Inghilterra e la Francia le accettino esse pure. Hassi da Berlino che lo stato di Nobiling è disperato; parlasi di molti nuovi arresti nella classe operaia; la situazione è grave; temonsi rappresaglie malgrado gli sforzi dei capi per mantener la calma nei lavoranti nelle officine. Il panico è grandissimo, l'industria se ne risente.

Vienna 11. Il conte Andrassy e il barone Haymerle partirono oggi per Berlino.

Vienna 11. La *Politische Corrispondenz* ha i seguenti telegrammi:

Ragusa 11. Il senatore montenegrino Meshn Vrbica si recò a Scutari per appianare le differenze colla Turchia. I Montenegrini ebbero istruzione di non oltrepassare il fiume Linnika. Il principe del Montenegro notificò al governatore turco di Scutari, che eviterà qualsiasi conflitto, ma che difenderà con tutta energia il possesso di fatto.

Adrianopoli 11. Il quartier generale russo avrebbe presentato accusa contro circa 90 intendenti e sotto-intendenti dell'armata per furti e sottrazioni.

Bucarest 11. L'undecimo corpo d'armata dei Russi s'avanza da ierlaltro verso Pitesti ed è ormai arrivato sino a Titâ e Golut. Siccome i Russi si spinsero anche in alcuni villaggi occupati dalle truppe rumene, il governo teme un conflitto di fatto. Ad impedire che ciò avvenga, i Rumeni ricevettero ieri l'ordine di ritirarsi verso Pitesti, Curtia de Argis e Tirgovesti. Pel movimento dei Russi, l'esercito rumeno è effettivamente tagliato fuori da Bucarest. Il governo chiederà ufficialmente alla Russia quale sia lo scopo del movimento delle sue truppe, e in caso non ricevesse alcuna risposta, o soltanto una evasiva, dirigerà solenne protesta, contro il procedere aggressivo della Russia, a tutte le Potenze europee. Il Principe e la Principessa si recano a soggiornare nel corso della settimana, nella residenza estiva di Sinai, ove attenderanno i deliberati del Congresso.

Berlino 11. Il Consiglio federale deliberò ad unanimità lo scioglimento dei Reichstag.

NOTIZIE COMMERCIALI

Notizie bacologiche. La *Perseveranza*, riassumendo il Bollettino che dà sulla campagna bacologica, dice che le notizie in genere della Lomellina, Lombardia, Veneto recano che il raccolto si presenta veramente splendido. I cartoni riuscirono al certo benissimo: le riprodotte ben confezionate ebbero pure un buon esito; ma quelle forse fatte a casaccio ebbero un esito assai deplorevole, principalmente nei dintorni di Novara e Magenta. Le gialle hanno arriso ancor meno degli anni precedenti, principalmente nella provincia di Voghera, Tortona, Asti. Il solo Friuli e la Gorizia hanno uno splendido raccolto anche di gialle.

— Ieri, 11, a Treviso i giapponesi annuali furono pagati da lire 3.30 a 3.80 al chil. ed i gialli nostrani da 3.80 a 4.20.

Sete. *Milano* 10 *giugno*. Continuava anche oggi la domanda negli articoli lavorati belli, ma la giornata trascorse con scarsissimi affari, considerandosi quasi come festiva.

— *Lione* 8. Affari limitati; prezzi stazionarii.

Olii. *Trieste* 10 *giugno*. Arrivarono quint. 120 Dalmazia, barili 136 Smirne, e botti 58 sopraffino Bari. Si vendettero quint. 300 Aivali in otri a f. 55 con forte soprasconto.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 11 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo adeg. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	528 50	51 40	3 40	3 60	3 44	3 41
Nostr. gialle e simili	65 85	—	—	—	—	3 47

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 giugno

Rend. franc. 3 0/0	75.07	Obblig. ferr. rom.	2.65 -
" " 5 0/0	111.72	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	76.40	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 1/4
Obblig. ferr. V. E.	242. –	Cons. Ingl.	—/—
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	–/—

BERLINO 9 giugno

Austriache	448.50	Azioni	397.50
Lombarde	129. –	Rendita ital.	74.60

LONDRA 9 giugno

Cons. Inglese	96 1/16 a –.—	Cons. Spagn.	14 – a –.—
" Ital.	75 7/8 a –.—	" Turco	14 5/16 a –.—

VENEZIA 11 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.90 a 83.—, e per consegna fine corr. –.— a –.—

D. 20 franchi d'oro	L. 21.74	L. 21.76
Par fine corrente	" –.—	" –.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40 /	" 2.42 /—
Bancanote austriache	" 2.29 1/2	" 2.30 /—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.90	a L. 83.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 80.50	" 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.68	a L. 21.70
Bancanote austriache	" 229.75	" 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 11 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.57 /—	5.58 /—
Da 20 franchi	"	9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	"	–.— /	–.— /—
Lire turche	"	–.— /	–.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	"	–.— /	–.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.85 /—	104.10 /—
idem da 1/4 di f.	"	–.— /—	–.— /—

VIENNA dal 8 al 11 giugno

Rendita in carta	fior.	63.95	63.95
" in argento	"	66.50	66.40
" in oro	"	75.35	75.20
Prestito del 1860	"	114. –	114.25
Azioni della Banca nazionale	"	818.—	814.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	231.60	232.75
Londra per 10 lire sterl.	"	118.35	118.—
Argento	"	103.45	103.15
Da 20 franchi	"	9.45 /—	9.43 /—
Zecchini	"	5.58 /–	5.59 /—
100 marche imperiali	"	58.30 /—	58.15 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta a difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervo sismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L'IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. PEDRONI e C. **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquisire a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

UNICO SURROGATO All'Absinthe

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All'Absinthe

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4 50.** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50

» » scura » —.50

» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 47

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della *Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino ed altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**

» II. » » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi

Bulfoni & Volpato.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci